ECOSAVONA s.r.l.
gruppo GEOTEA

LOCALITA' BOSCACCIO
COMUNE DI VADO LIGURE (SV)

Impianto chimico fisico di trattamento rifiuti liquidi



Progetto Definitivo

Relazione sulla conformità del progetto ai piani territoriali sovraordinati, agli strumenti urbanistici, al REC

arch. Egizia Gasparini,

Via di Canneto il Lungo 19
16123 Genova
www.egiziagasparini.it

Genova, 20 gennaio 2014

Sommario

1 Premessa....3
2 Localizzazione dell'intervento....3
3 Oggetto dell'intervento....5
4 Pianificazione urbanistica....7
4.1 P.R.G. - Piano Regolatore Intercomunale Savonese, Variante Intermedia 1990 al P.R.I.S. approvata con D.P.G.R.L. n.° 503/1995....8
4.2 PUC, progetto preliminare, adottato con deliberazione C.C. n.79 del 30/09/200812
5 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico....14
6 Piano di bacino....16
7 Regolamento Edilizio Comunale....19
8 Conclusioni....20

1 Premessa

La presente relazione risponde a quanto previsto dal punto a) comma 2, art. 31 (Procedimento per il rilascio del permesso di costruire), della L.R. 6 giugno 2008, n. 16 "Disciplina dell'attività edilizia" e s.m.i..

2 Localizzazione dell'intervento

L'area di intervento è localizzata all'interno delle pertinenze del sito della discarica RSU e assimilati del Boscaccio, nel comune di Vado Ligure.

Nello specifico, l'impianto in oggetto, articolato in due sezioni spazialmente distinte, sarà costruito nei piazzali che attualmente ospitano gli edifici di servizio ed alcuni degli impianti tecnologici della discarica.



Vista aerea della discarica con la localizzazione delle sezioni impiantistiche in progetto



Dettaglio del piazzale



Carta Tecnica Regionale con localizzazione dell'impianto

3 Oggetto dell'intervento

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi, funzionalmente collegato all'impianto di cogenerazione esistente, di cui utilizza i cascami termici.

L'impianto è composto da alcuni volumi tecnologici di ridotte dimensioni e da manufatti per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti liquidi.

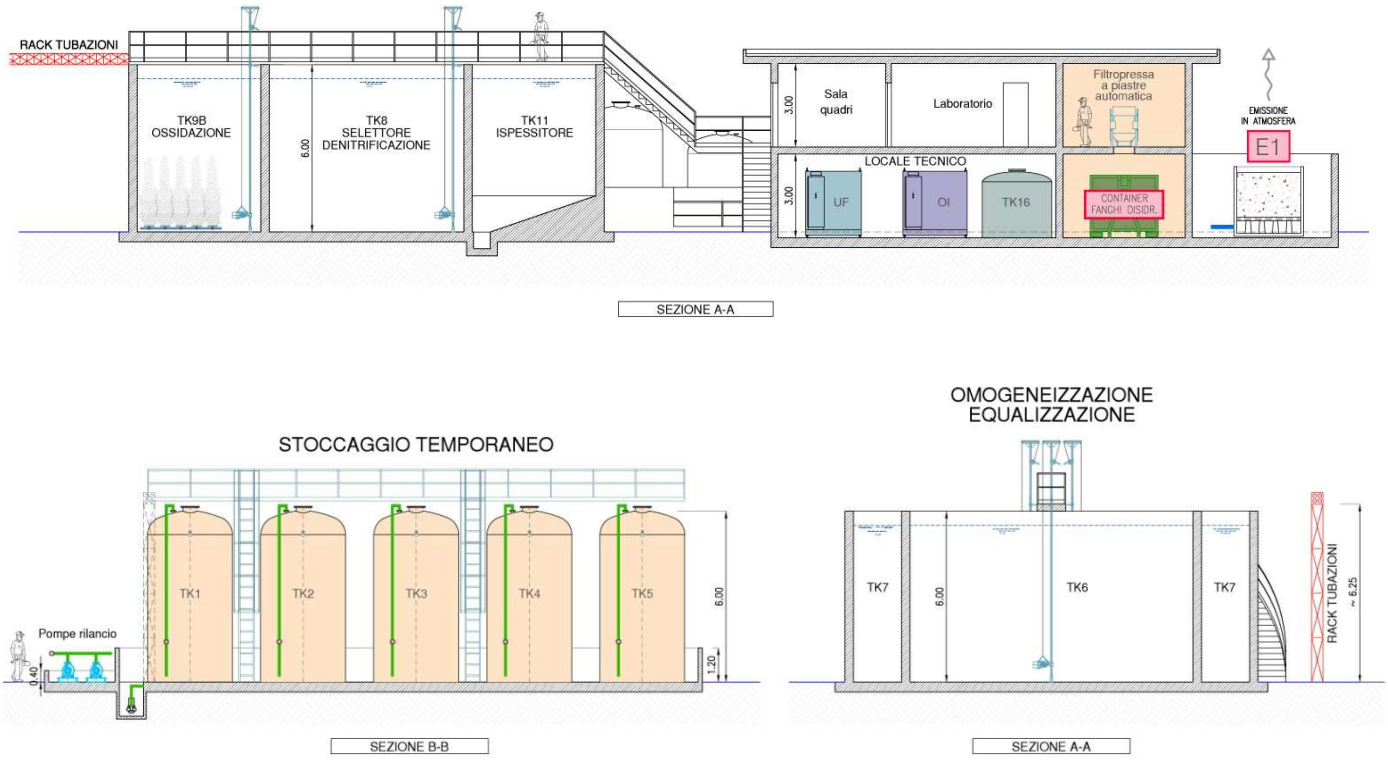
Nello specifico, esso si articola in una sezione di stoccaggio costituita da una serie di serbatoi, in una vasca in calcestruzzo, in un impianto di evaporazione e cristallizzazione, in una sezione di trattamento acque –realizzata in una seconda vasca in calcestruzzo- ed in una sezione di disidratazione fanghi.

L'altezza massima dei nuovi volumi è di metri 6; i materiali utilizzati per i paramenti esterni sono principalmente il cemento a vista, l'intonaco e la vetroresina.





Planimetria di progetto (volumi esistenti in grigio)



Sezioni e prospetti di progetto

4 Pianificazione urbanistica

Per quanto riguarda la **pianificazione urbanistica regionale**, nel 2011 la Liguria ha iniziato il percorso tecnico e amministrativo per la formazione del PTR (Piano Territoriale Regionale) con le Conferenze di Pianificazione, come previsto dalla legge urbanistica regionale.

Con deliberazione della Giunta regionale n.1579/2011 è stato approvato il Documento preliminare del Piano sul quale è stato attivato un processo partecipativo per discutere e condividere i contenuti prima che il Piano sia adottato dal Consiglio regionale.

Il PTR non entra nel merito della gestione dei rifiuti, materia normata dal Piano regionale di gestione dei rifiuti. Si segnala comunque, l'art. 19, "Pezzi speciali: infrastrutture, impianti e servizi territoriali in esercizio o in corso di realizzazione" delle NTA del PTR che in merito alle discariche e impianti di trattamento dei rifiuti, prevede la seguente norma: "*Sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione, la riqualificazione, l'ampliamento e la nuova costruzione di edifici, impianti ed infrastrutture necessarie per lo svolgimento della funzione insediata e di quelle ad essa connesse e funzionali*."

Passando all'esame della **pianificazione di livello provinciale**, il PTC della provincia di Savona, nella Sezione terza "Politiche di settore", delinea il quadro generale sul tema della gestione dei rifiuti, demandando al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti gli obiettivi e le azioni in materia.

Il comma 5 dell'art. 12 delle NTA del PTC provinciale recita: "Le indicazioni plurime di siti idonei previste dal Piano Provinciale di gestione del ciclo dei rifiuti cessano di avere efficacia, limitatamente ai siti per cui non è prevista un'effettiva localizzazione, una volta che siano stati approvati i progetti degli impianti necessari all'attuazione del Piano."

Essendo la discarica del Boscaccio inserita nella pianificazione provinciale di settore è verificata l'idoneità dell'area ad accogliere impianti di trattamento dei rifiuti.

Per quanto riguarda la **pianificazione urbanistica comunale**, Vado Ligure si trova in periodo di salvaguardia in quanto è dotato di strumento urbanistico generale vigente (PRIS Variante intermedia) e di PUC adottato nel 2008.

4.1 P.R.G. - Piano Regolatore Intercomunale Savonese, Variante Intermedia 1990 al P.R.I.S. approvata con D.P.G.R.L. n.° 503/1995

L'area di progetto ricade in zona F3 - Attrezzature ed impianti per servizi pubblici o di uso pubblico di interesse territoriale, normata dal seguente articolo delle NTA:

"Art. 23 - Zone ad attrezzature ed impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico di interesse territoriale ex art. 4, Sub 5 D.M. N. 1444/1968 - F

23.1. Le aree classificate come F negli elaborati grafici di P.R.G. (Zone ad attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse territoriale ex art. 4 sub 5 D.M. 1444/1968) riguardano, in applicazione del citato D.M.:

a) attrezzature per l'istruzione superiore - F1;

b) attrezzature sanitarie e ospedaliere - F2;

c) parchi d'interesse territoriale e sub-regionale - F3.

23.1.1. In particolare, mediante differenziazione grafica negli elaborati di P.R.G., la tipologia delle attrezzature e impianti è individuabile come segue:

a) attrezzature per l'istruzione superiore - F1;

b) attrezzature sanitarie e ospedaliere - F2 (come presidi sanitari, consultori, ambulatori e laboratori di analisi cliniche, ospedali);

c) parchi d'interesse territoriale e sub-regionale - F3 (con compresenza di suoli di proprietà comunale di altri Enti Pubblici e di privati, ove i suoli non di proprietà comunale non sono preordinati all'esproprio purché la loro manutenzione e il relativo uso pubblico siano regolati da apposita convenzione ove si disciplini l'uso pubblico e gli oneri di manutenzione del patrimonio vegetale da parte di privati ed Enti);
ricomprendendo inoltre nelle zone F3:

c1) - stralciato

c2) - stralciato

c3) l'ambito del parco fluviale terminale del torrente Quiliano, ove dovranno essere realizzate in distinti ambiti spaziali opere di riqualificazione vegetale, idrologica e ambientale per restituire la fruizione dell'alveo in periodo di secca alla popolazione riconnettendo al tessuto urbano comparti territoriali oggi fonte di segregazione tra parti della conurbazione savonese;

E' confermata inoltre la zona F3 di P.R.G., ossia il parco ferroviario, ove ha valore la relativa tabella allegata alle Norme di Attuazione.

(…)

23.4. In merito alle zone F3, esse dovranno essere poste in attuazione sulla base di Strumenti Urbanistici Attuativi di P.R.G. ovvero di progetti da approvare mediante procedimenti concertativi d'intesa con gli altri Enti ed Amministrazioni competenti; in particolare:

a) - stralciato

b) nelle more dell'approvazione degli S.U.A. o dei progetti di cui sopra, la disciplina urbanistica da applicarsi nelle zone F3 é quella delle zone Apn, di cui nel precedente comma 18.5, fatte salve diverse disposizioni del Piano Regolatore Portuale;

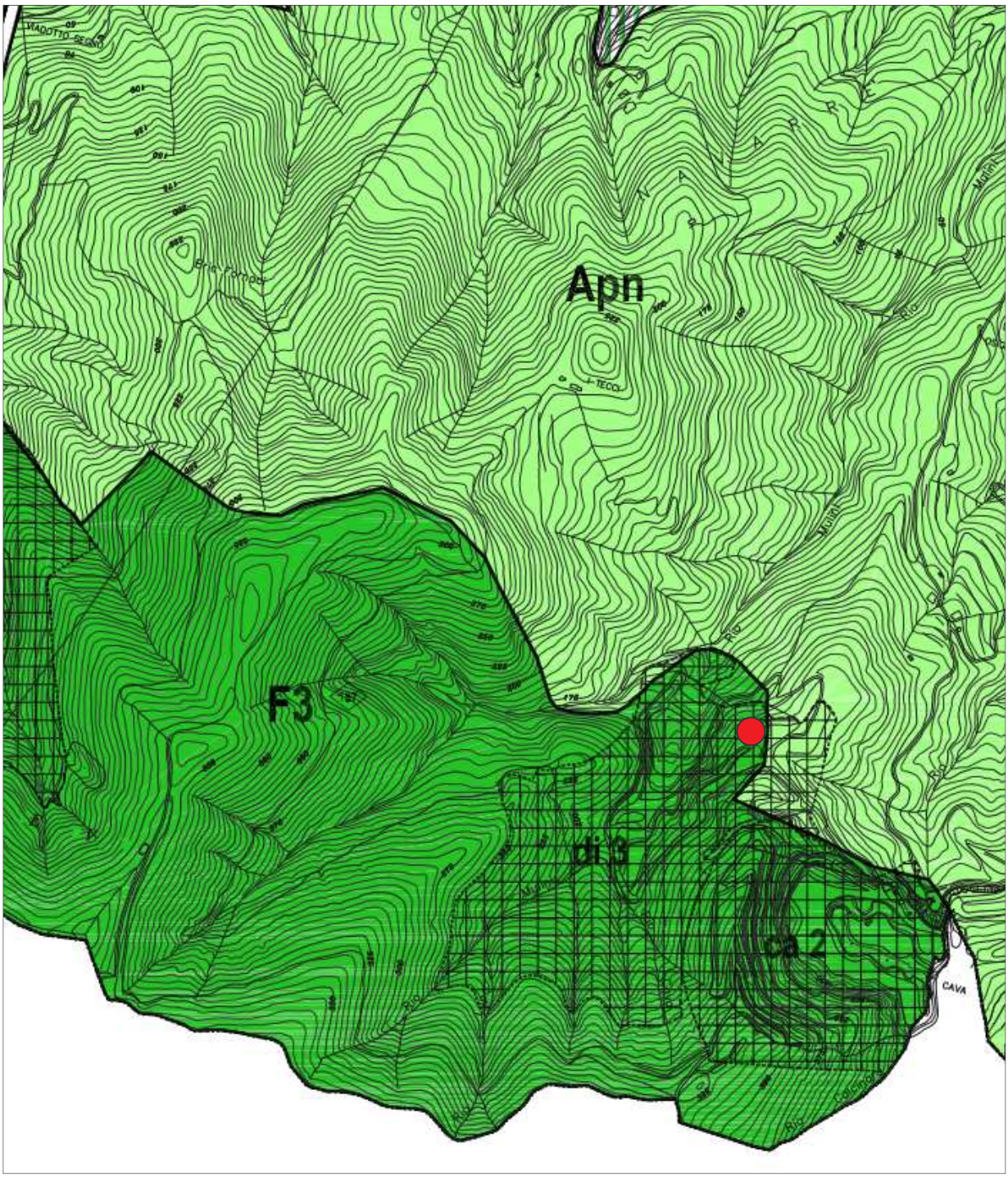
c) - stralciato

d) i parchi fluviali terminali dovranno considerare nel loro ambito anche le connessioni con il tessuto urbano, in modo da recepire nel relativo Strumento Urbanistico Attuativo di P.R.G. sia soluzioni progettuali atte alla ricucitura dell'attuale segno segregante sia l'individuazione di un nuovo assetto vegetale, idrologico e ambientale che, esso stesso, incentivi alla riqualificazione edilizia le zone urbanizzate che vi si affacciano.

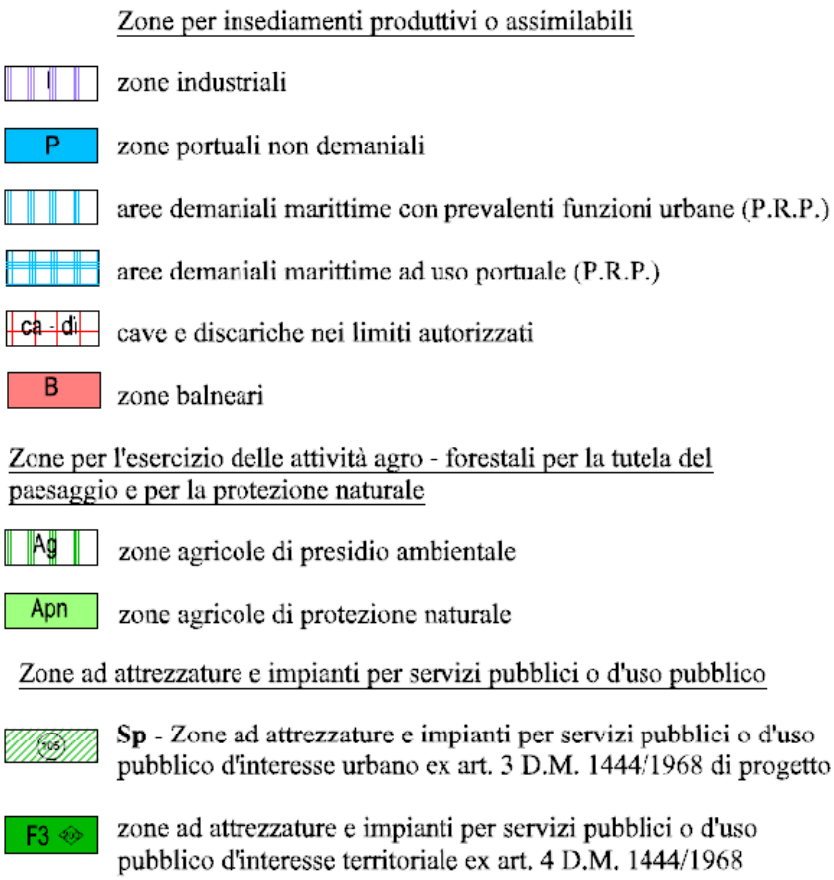
23.5. Sulle costruzioni preesistenti nelle zone F3, di proprietà privata o di Enti pubblici, sono consentiti interventi di restauro, risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia e ampliamenti per adeguamenti igienico-sanitari e tecnologico-funzionali, secondo le disposizioni contenute nei precedenti artt. 18.3.3, 18.3.3-bis e 18.3.5; il vincolo su tali costruzioni e sull'area ove insistono non è preordinato all'esproprio e in esse può continuarsi la residenza e le attività già in atto. Gli interventi di recupero dei sottotetti ai sensi della L.R. n. 24/2001 potranno essere realizzati entro i limiti di altezza degli edifici esistenti nelle immediate vicinanze della costruzione oggetto di intervento."

Nello specifico la discarica del Boscaccio è classificata come: "*di.3 Discarica autorizzata*".

L'intervento ricade nell'ambito di "*Cava Ca-di Cave e discariche nei limiti autorizzati*".



PRIS, Variante Intermedia 1990 al P.R.I.S.



Legenda PRIS

4.2 PUC, progetto preliminare, adottato con deliberazione C.C. n.79 del 30/09/2008

L'area di intervento è compresa nell'Ambito 14 "*Versante collinare Bric Fornaci – I Tecci*"; è classificata in "*Idi - Aree destinate o da destinare all'attività di discarica*" e fa parte dell'Ambito di conservazione e riqualificazione "*AMB.14*", normato dal seguente articolo delle NTA:

"Art. 86 Amb. 14 Sponda destra Segno

Obiettivi
L'ambito è costituito dall'esteso versante sopra la sponda destra del Segno. Esso rappresenta una risorsa ambientale e naturale di estremo valore da mantenere e tutelare, come indicato dalla presenza di un esteso SIC (Sito di Interesse Comunitario). Al suo interno, nelle parti più basse del versante, è presente un sistema insediativo tradizionale, che vede alcune corti rurali sparse nel territorio prevalentemente non insediato, ed altre raggruppate in piccolissimi nuclei di matrice agricola. Il PUC intende mantenere tali assetti naturali ed insediativi.

L'ambito accoglie altresì cave e discariche, che rappresentano attività produttive presenti sul territorio, il cui mantenimento ed eventuale ampliamento deve contenere al massimo gli impatti ambientali e paesistici indotti.

<u>Infrastrutture di sostegno</u>
Per ottemperare agli obiettivi di cui sopra il PUC prevede una nuova viabilità, tangente all'ambito, che collega il fondovalle alla discarica del Boscaccio, evitando l'abitato di S. Genesio e si ricongiunge con la viabilità esistente ai margini dell'Area ME3 (Complesso Conventuale di S. Genesio). Tale viabilità potrebbe collegarsi anche ad un nuovo sistema di collegamento verso Bergeggi, in vista dell'intervento previsto con il Distretto di Trasformazione Dtr.6.
Disciplina d'ambito
Parte dell'ambito è identificata come Area protetta provinciale ed è interessata da un SIC.
L'ambito è prevalentemente non insediato e non insediabile.
Le aree non insediate sono regolate dall'articolo relativo a ***TNI****.*
Al suo interno sono individuati tre subambiti, due cave e due discariche.

(…)

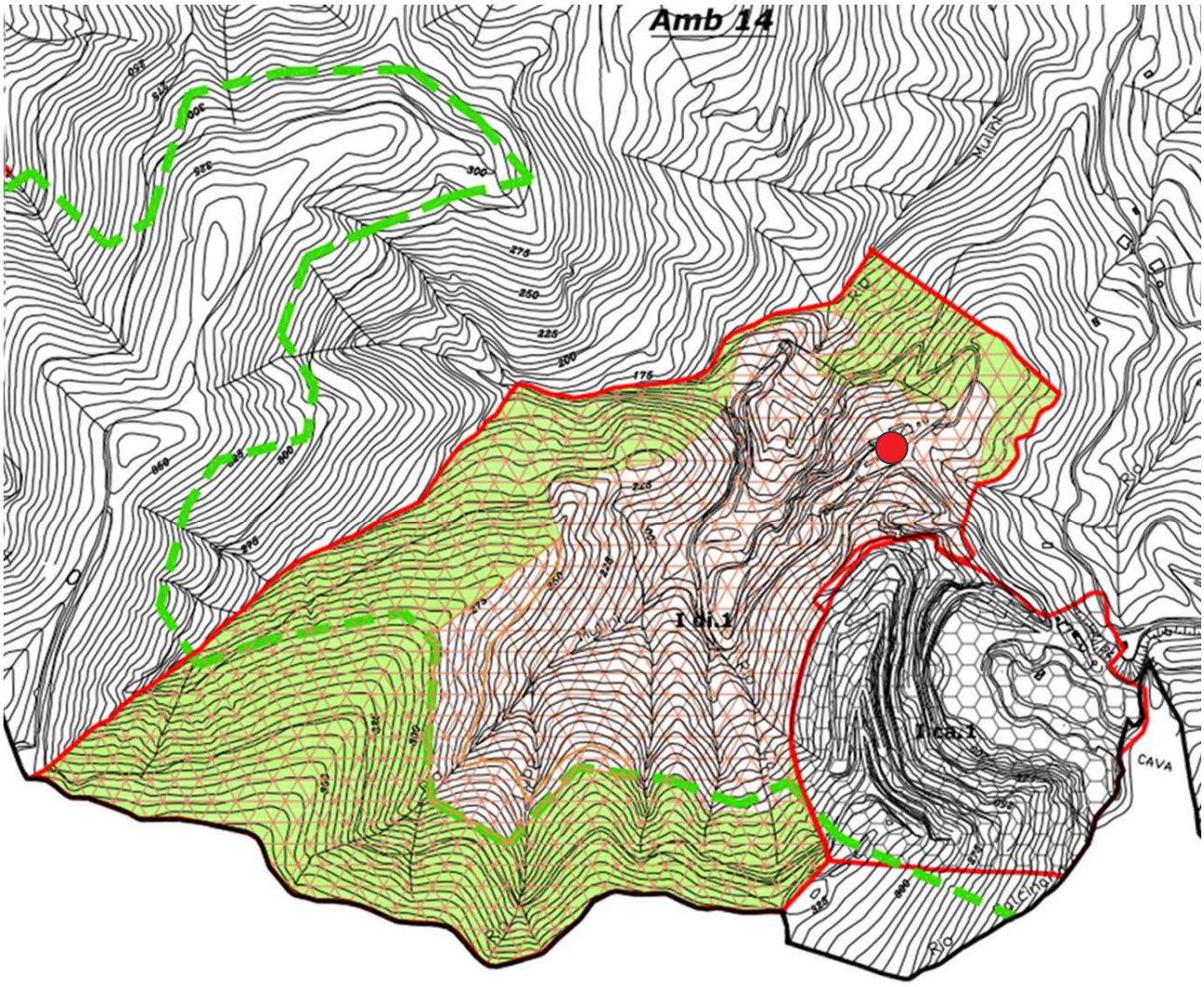
Subambito I ca 1
Cava Mei in attività, regolato dal PTC regionale delle Cave.

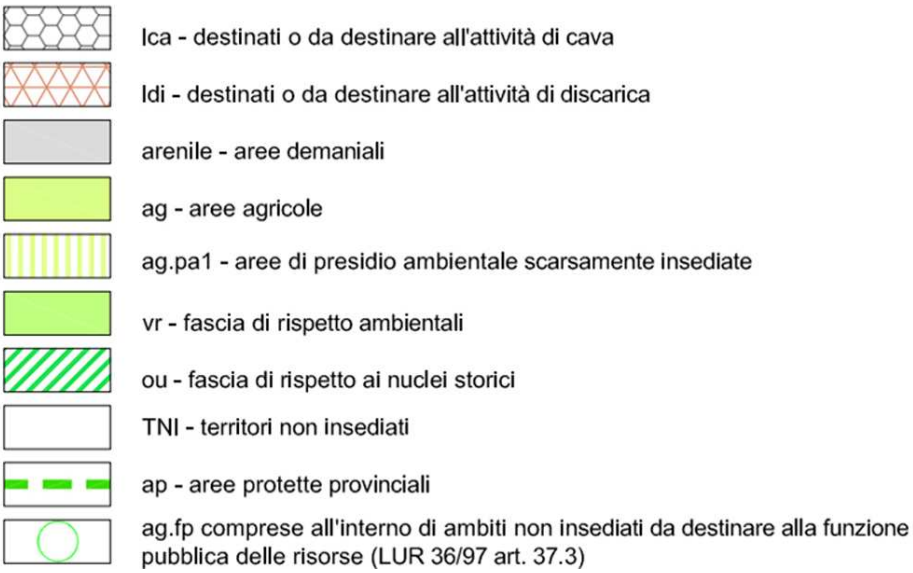
Subambito I ca 2
Cava Trevo in attività, regolata dal PTC regionale delle Cave.

Subambito I di 1
Discarica del Boscaccio, strettamente correlata con Cava Mei, è regolata dal PTC provinciale delle Discariche. Il PUC recepisce la previsione di ampliamento in fase di studio. Inoltre si individua una fascia di rispetto non destinata alla coltivazione, previa verifica di compatibilità con i vincoli esistenti, nella quale sono consentite le attività accessorie alla discarica stessa e finalizzate alla mitigazione ambientale.

Subambito I di 2

Discarica di S. Ermete, in fase di completamento."





PUC, Progetto preliminare 2008

5 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Rispetto al PTCP l'area ricade dell'ambito n° 44 ed è classificata come segue:

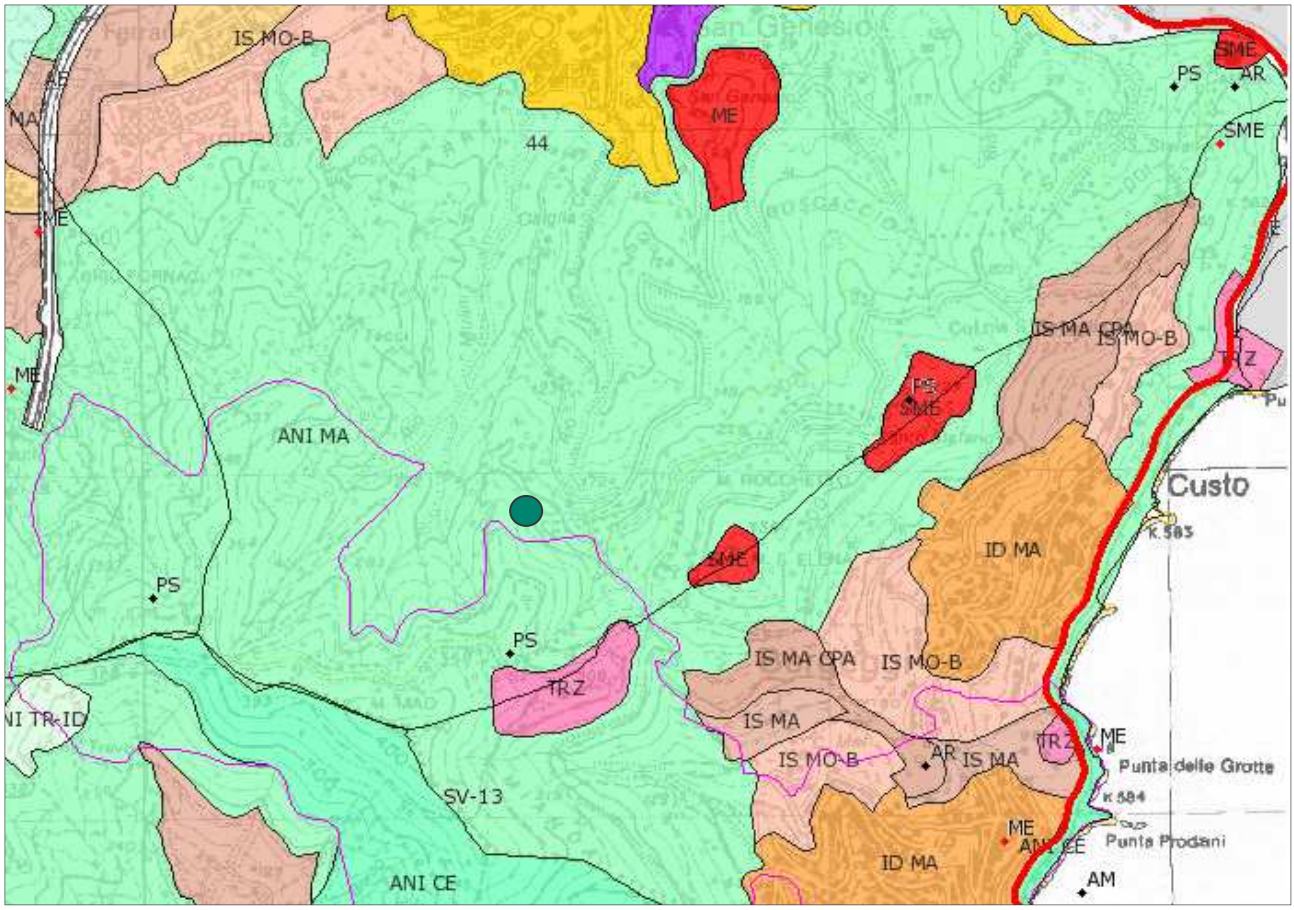
Assetto insediativo: ANI-MA (Area non insediata – Regime di mantenimento)[1].

Assetto vegetazionale: PRT-TRZ-BAT (area di trasformazione da prateria a bosco di angiosperme termofile).

Assetto geomorfologico: MO-B (area suscettibile di modificabilità di tipo B); Ca (area di cava).

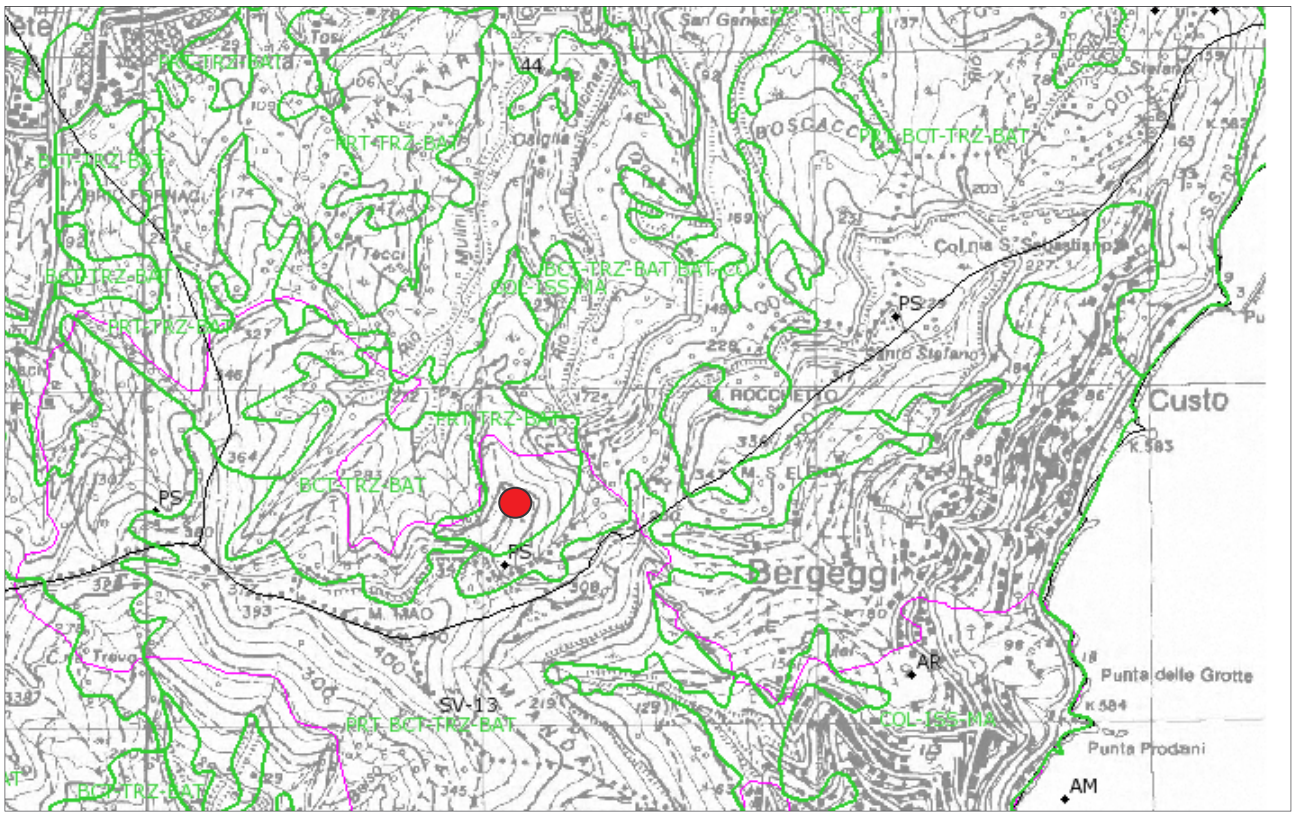
L'intervento non ricade in area carsica.

L'area di intervento non è interessata o contigua a manufatti emergenti sia puntuali, sia areali.

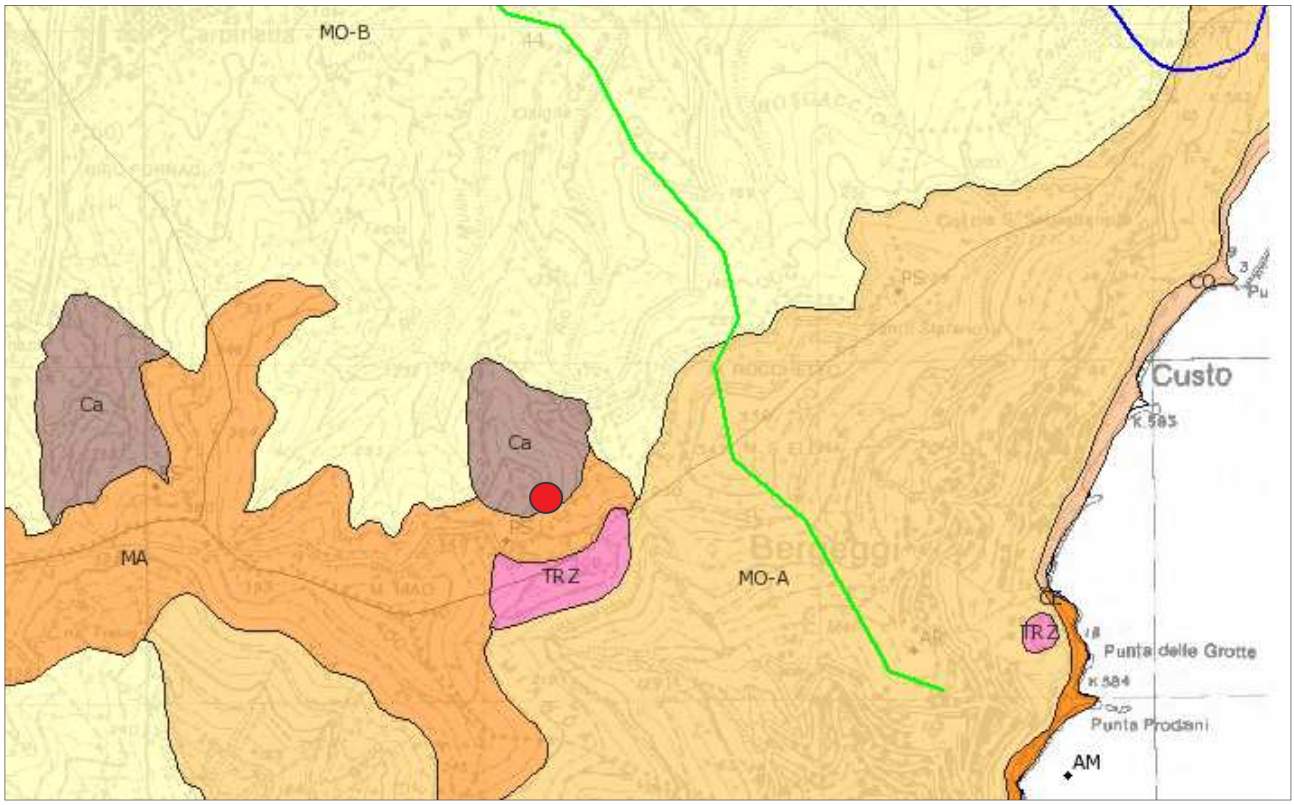


Stralcio del PTCP – Assetto insediativo. Localizzazione intervento (in verde)

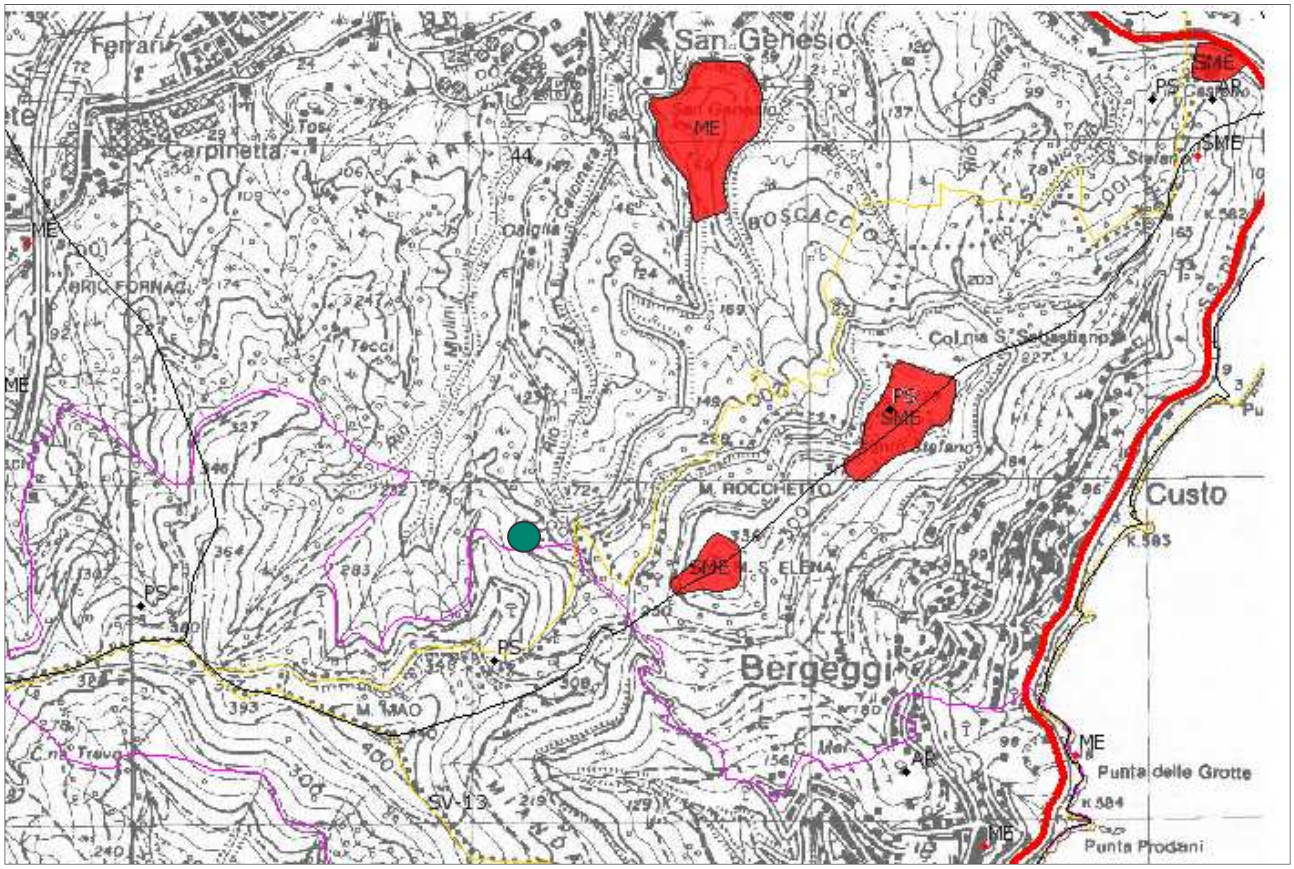
[1] Il PTCP permette la realizzazione di discariche e impianti di trattamento rifiuti purché non ricadano in aree soggette a regime di Conservazione o di Mantenimento interessate da aree protette (art. 83 delle NTA del PTCP). L'intervento non è localizzato nell'ambito di aree protette.



Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – Assetto vegetazionale



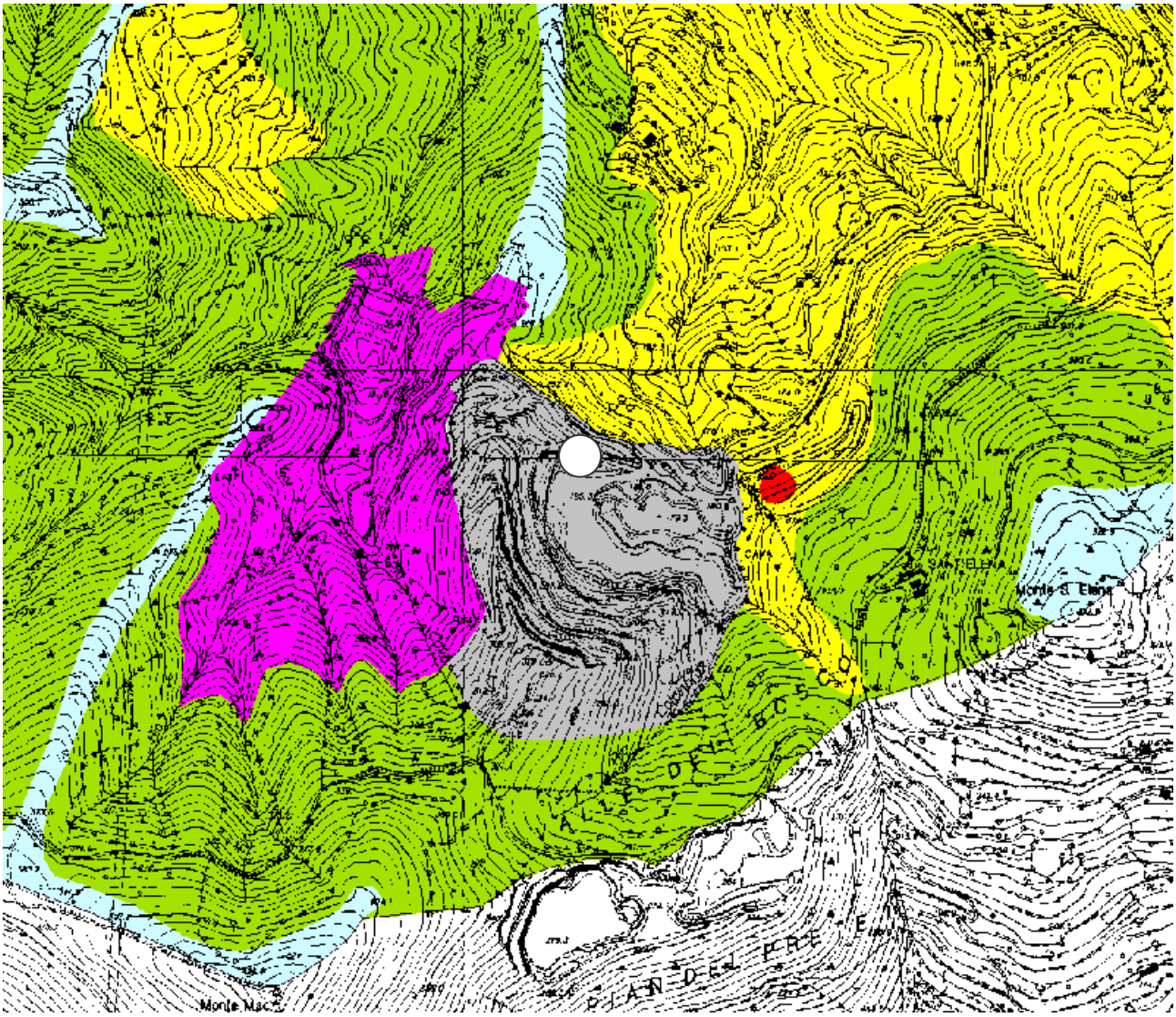
Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – Assetto geomorfologico



Stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - Manufatti emergenti areali (in rosso) - Localizzazione intervento (in verde)

6 Piano di bacino

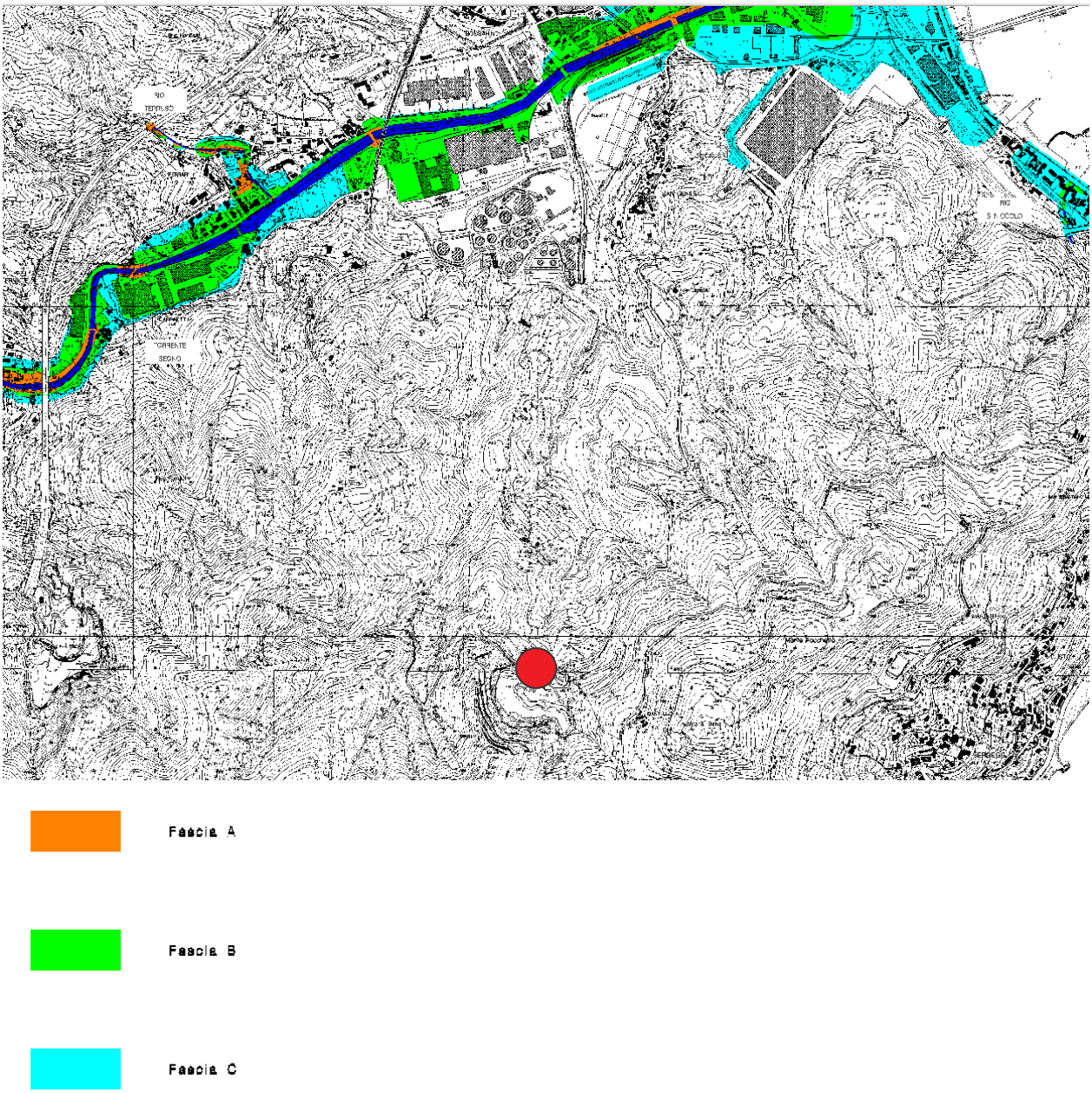
Secondo il Piano stralcio per il rischio idrogeologico del torrente Segno l'area d'intervento non è interessate da alcuna problematica di tipo idrogeologico ed idraulico, come si evince dagli stralci cartografici riportati.



Carta della suscettività al dissesto (in bianco l'area di progetto)


Aree a suscettivita' MOLTO BASSA
Aree a suscettivita' BASSA
Aree a suscettivita' MEDIA
Pg3A
Pg3B
Aree a suscettivita' ALTA
(Pg3A frane quiescenti)
(Pg3B aree non di frana quiescente)
Aree a suscettivita' MOLTO ALTA,
aree in frana attiva
Discariche in esercizio
Cave attive

Legenda



Carta delle fasce di inondabilità (in rosso l'area di progetto)

Infine, gli impianti di progetto sono localizzati nell'ambito di piazzali esistenti su cui non insistono corpi idrici.

7 Regolamento Edilizio Comunale

Il progetto proposto è conforme –per gli aspetti di pertinenza- con il vigente REC, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 23 del 29.03.2012.

8 Conclusioni

Il progetto in esame risulta conforme alla pianificazione territoriale sovraordinata, agli strumenti urbanistici comunali ed al Regolamento Edilizio comunale, come sintetizzato nella seguente tabella.

Piani territoriali sovraordinati, Strumenti urbanistici, REC	**Conformità del progetto**
PTR	conforme
PTC provinciale	conforme
PRG vigente	conforme
PUC adottato	conforme
Piano di Bacino	conforme
PTCP	conforme
REC	conforme